

Il Pli risponde a Occhetto
«Questione morale e riforme sono temi su cui non vale la solidarietà di governo»

ROMA La Dc mostra di irridere alla proposta di Achille Occhetto per un confronto sul «rinascimento della democrazia». Ma, al di là delle mosse polemiche, il tema è sul tappeto per tutte le forze politiche che non si rassegnano al «nuovo doroteismo» con cui lo scudocrociato sta tentando di reimporre la sua centralità. Non è a caso che la sinistra del Psi, nel momento in cui dichiara apertamente la propria alleanza con Craxi, pone al centro del dibattito congressuale l'esigenza di contrastare una concezione del pentapartito e dell'alleanza con la Dc come «unico orizzonte». Sa, quindi, di arroganza l'affermazione del capo della segreteria dc, Giuseppe Gargani, secondo la quale «l'appello di Occhetto rientra in tutte le cose sterili che il neo segretario comunista sta facendo». In campo è sceso anche il responsabile dell'ufficio istruzione dello scudocrociato, Francesco D'Onofrio, ma non per spiegare dove sia finita, dopo la vicenda del voto segreto, l'idea complessiva di una riforma del sistema politico, bensì per sostenere che «probabilmente il Pci non riuscirà neppure ad essere polo di riferimento dell'ultrasinistra e dell'area ambientalista».

Il Pri si è ritirato da giunta e maggioranza
Gli alleati volevano la testa del vicesindaco

A Torino pentapartito in crisi
deraglia sulla metropolitana

A Torino la giunta comunale di pentapartito è saltata sullo scoglio della metropolitana che si voleva affidare (a trattativa privata) al consorzio Fiat-Ansaldo. Il partito repubblicano si è presentato in consiglio comunale annunciando che aveva deciso di ritirare il proprio appoggio al sindaco e alla giunta, e conseguentemente la propria delegazione dalla giunta». Le irregolarità erano state denunciate dall'opposizione.

TORINO. È crisi. Il pentapartito disponeva (col contributo del consigliere verde-civico) di 43 voti. Con l'uscita dei 6 repubblicani scende a 37 e non è più maggioranza. Le dimissioni della giunta sono a questo punto politicamente inevitabili, anche se nel dibattito in sala rossa sono partiti ripetuti appelli, da parte di altri gruppi della coalizione, per un «ripensamento» dell'opera in modo da impedire l'apertura ufficiale della crisi. Già cinque giorni fa il gruppo comunista, dopo aver denunciato le pesanti irregolarità nelle procedure per l'affidamento dei lavori al consorzio Mt



Maria Magnani Noya

con procedura d'urgenza e senza trattativa la progettazione e la costruzione di due tratte del metrò alla Mt. Veniva poi alla luce che il progetto, per il quale si era annunciata una spesa di 363 miliardi, sarebbe invece costato oltre 600 miliardi. E risultava non vero, per dichiarazione della

Polemica sul primo tratto del metrò: la delibera contestata affida i lavori alla Fiat e all'Ansaldo

stessa Fiat, che l'opera sarebbe stata interamente realizzata entro l'aprile 1990, per beneficiare del decreto sui Mondiali.

Sotto l'attacco dell'opposizione di sinistra, la maggioranza si spaccava. Il vicesindaco rimetteva la delega, ma Psi, Dc, Psdi e Pli ne pretendevano le dimissioni dalla giunta. Ravaoli rinunciava all'incarico, e tuttavia la richiesta repubblicana di andare avanti col progetto Mt non veniva accolta. Socialisti e dc, seguiti da liberali e socialdemocratici, proponevano una soluzione diversa: fare subito un tratto di metrò della linea 3 secondo il vecchio progetto della giunta, affidando poi progettazione e costruzione delle linee 1 e 4 alla Mt.

Crisi in Lombardia: la Dc cambia candidato
Da Tabacci a Enrico De Mita
E il Psi dice: «Ora trattiamo»

Una svolta nella crisi della Regione Lombardia: il presidente della giunta Bruno Tabacci ha deciso di farsi da parte per dar modo alla Dc di designare un successore capace di riannodare i fili del pentapartito fallito oltre due mesi fa. E la Dc ha scelto in Enrico De Mita il nome da proporre al Psi e agli ex alleati. È cominciata così una giornata convulsa e ricca di colpi di scena.

lettera di rinuncia inviata da Tabacci al segretario regionale Gianstefano Frigerio con la quale l'ex presidente invita la Dc a non riconfermare la sua candidatura per la guida della Lombardia. Diramata la lettera ai giornali si è riunita la direzione democristiana che ha designato il professor Enrico De Mita, capogruppo dello scudocrociato in Consiglio regionale, con un voto all'unanimità chiedendo nel contempo anche al Psi e agli altri partiti laici di accettare questa candidatura e di affidargli il compito di verificare fino in fondo le possibilità di soluzione della crisi e quindi di ricostruire un quadro di maggioranza». La decisione della Dc ha fatto seguito, oltre alla rinuncia di Tabacci, anche a una presa di posizione piuttosto dura del Pri che nella serata di domenica aveva riunito l'esecutivo regionale. In pratica i repubblicani avevano imposto un ultimatum alla stessa Dc: «O accettava di ricreare le condizioni per la formazione di una giunta, oppure il Pri avrebbe assunto le iniziative necessa-

Con comunisti, psi e psdi
A Crotone si vara una giunta di sinistra

CROTONE. Giunta di sinistra nella città di Crotone. L'accordo è stato raggiunto tra Pci (13 seggi), Psi (8) e Psdi (2). Restano all'opposizione 15 consiglieri democristiani, i repubblicani e l'esponente del Msi. La nuova giunta sarà diretta dal professor Giuseppe Vrenna, socialista.

MILANO Ora è tutto nelle mani del Psi, anche perché il «sacrificio» di Bruno Tabacci comporrà la richiesta di una pesante contropartita: la testa del vicepresidente della giunta, il socialista Ugo Finetti, il massimo accusatore del «presidentismo» dell'uomo di punta democristiano. Che cosa faranno i socialisti non è ancora ben chiaro dal momento che la ricostituzione del quadro di pentapartito contrasterebbe in modo clamoroso con quanto dichiarato non più tardi di due giorni fa: «La Dc non è più in grado di governare la Lombardia. Meglio una presidenza laica». Anche il contesto politico nel quale si inquadra la candida-

re per impedire la paralisi dell'istituzione». La mossa di De Mita diventava così obbligatoria e l'abbandono di Tabacci, pur circondato dalla solidarietà generale del partito nazionale e locale, inevitabile («La sua rinuncia mette in luce la cattiva politica del Psi in tutta la sua dimensione e gravità», ha dichiarato da Roma Giuseppe Gargani, capo della segreteria politica dc). Contemporaneamente a tutto ciò, in mattinata, della crisi lombarda si era occupato lo stesso Bettino Craxi che si era intrattenuto in un lungo colloquio con il segretario regionale socialista Loris Zaffra. Evidentemente sono state decise indicazioni per i sorti del pentapartito e del destino di Finetti, qualora la Dc ne avesse chiesto il sacrificio. Da indiscrezioni Craxi avrebbe optato per la difesa comune di Finetti ma senza rotture con la Dc. E il segretario regionale Loris Zaffra ha così commentato la messa in pista di De Mita: «È la condizione iniziale che noi avevamo posto, c'è la premessa per tornare a discutere».

que mesi fa, avevano riconfermato la maggioranza a sinistra attribuendo a Pci, Psi e Psdi 23 dei 40 seggi che compongono il Consiglio comunale. Una riconferma critica perché le sinistre nel loro complesso avevano eroso i propri consensi. La Dc ha esercitato una massiccia pressione per far saltare l'accordo a sinistra e per riuscire ad entrare in giunta: in rapida successione, ha avanzato proposte per tutte le possibili soluzioni di schieramento, fino a quella di una giunta di emergenza con dentro Dc, Psi e Psdi; proposte che in alcuni momenti sono riuscite a rallentare l'andamento delle trattative. La ferma posizione dei comunisti, che avevano condotto la campagna elettorale chiedendo un voto di sinistra, e che si sono dichiarati disponibili soltanto per una giunta di rinnovamento composta dalle forze di sinistra, ha alla fine sbloccato la situazione consentendo il raggiungimento dell'accordo. Ma si tratta di un accordo, è stato sottolineato durante la conferenza stampa, che vuole soltanto lineare anche elementi di discontinuità rispetto alla precedente giunta di sinistra e che si propone, rispetto al precedente programma, una politica fortemente innovativa.

Petruccioli all'«Avanti!»
«La scelta dell'alternativa noi l'abbiamo fatta, i socialisti la escludono»

ROMA. Il «nuovo corso» del Pci, la politica dell'alternativa, le scelte e i comportamenti del Partito socialista: su questi temi Claudio Petruccioli, della segreteria comunista, risponde alle domande dell'«Avanti!» in un'intervista che viene pubblicata oggi dal quotidiano del Psi. «Non capisco - afferma Petruccioli - i dubbi dei socialisti. L'alternativa comporta necessariamente una politica dell'unità della sinistra; direi perfino che sono la stessa cosa. Il Pci, in modo netto, ha fatto questa scelta. Mi rendo conto che i socialisti in passato potessero nutrire delle riserve, dei sospetti. Ora però la strada del compromesso storico è stata definitivamente accantonata. Noi abbiamo svolto un'analisi della realtà, della società italiana che indica la necessità di introdurre la regola dell'alternativa nella vita politica italiana e di portare le forze di sinistra e di progresso a governare il paese». Petruccioli esclude che nel documento congressuale approvato dal Comitato centrale del Pci, il Psi venga giudicato come una «forza

Giovani di sinistra da tutta Europa a Bologna al Forum Fgci
«Facciamo un tribunale internazionale per i diritti dei posteri»

Giovanni Berlinguer propone di costituire un «Tribunale internazionale per i diritti dei posteri», i nascituri del secolo XXI. Giorgio Napolitano dice che nella sinistra europea «debbono cadere i residui delle vecchie contrapposizioni». Al «Forum della sinistra giovanile dell'Europa occidentale» organizzato dalla Fgci, si discute di come sia possibile impedire il «furto di futuro»; e si trova un impegno comune.

«Questo Forum dimostra - ha detto Napolitano - che tra le organizzazioni giovanili pesano meno le divisioni del passato, è già operante un clima nuovo di apertura e di ricerca di una prospettiva unitaria. Stanno via maturando le condizioni di una strategia comune della sinistra europea che si caratterizza come strategia di cambiamento dei modelli di crescita della nostra società, e insieme delle relazioni economiche internazionali». «Stia infatti emergendo una necessità ineludibile di fare i conti con contraddizioni e problemi globali cui è legata la stessa sopravvivenza della civiltà umana. Si stanno delineando grandi progetti di riforma, di integrazione, di cooperazione, il cui indirizzo è il cui successo dipenderanno in misura non lieve dal contributo della sinistra europea». «Essenziale - ha aggiunto Napolitano - è che la Comunità europea, e anche l'Europa nel suo insieme, non si chiuda in sé stessa. Essenzia-

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
UFFICIO LAVORI E CONTRATTI
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende appaltare, mediante singoli esperimenti di licitazione privata da eseguirsi con le modalità previste dall'art. 1 lett. C) della Legge n. 14 del 2 febbraio 1973, i lavori di ordinaria manutenzione delle strade provinciali per l'anno 1989, suddivisi nei seguenti 7 appalti:

Rinascita
«nel n. 45 nelle edicole»
● Unione Sovietica La risposta di Gorbaciov
● XXIV Congresso della Fgci Libertà e politica per cambiare la vita
● Il travaglio e la rifondazione del sindacato
● Un'alleanza per l'ambiente

Francesco e Pietro Ingrao, Anna Vincenza, Luisa e Valeria Boccia, Giulia Sebastiani comunicano la morte di
CIVITA COLANTONE
che li ha educati ed è vissuto con loro tutta una vita. Le esequie avranno luogo in Assisi oggi alle ore 14. Roma, 6 dicembre 1988
È scomparsa ANNA TORQUATI
la ricordano con affetto i compagni della sezione ACOTRAL Tuscolana, Gruppo PCI X circoscrizione, la Zona e i compagni tutti. Addolorati si stringono attorno a Carlo e alla famiglia tutta. In memoria di Anna sottoscrono per l'Unità. Si unisce al cordoglio la Federazione romana del Pci. Roma, 6 dicembre 1988
Si è spenta serenamente all'età di 55 anni
AURELIA ROSIGNOLI FRANCELANCIA
lo annunciano con grande dolore i figli Gustavo, Andrea e Luciana ed i nipoti tutti. Le esequie avranno luogo in Assisi oggi alle ore 14. Roma, 6 dicembre 1988
La Federazione Comunista Iripina annuncia la scomparsa del compagno
CIRO FESTA
esempio di generazioni di comunisti iripini, di dedizione, impegno costante, di rara modestia. Sotscrono per l'Unità. Avellino, 6 dicembre 1988
Ricorreva nel 1° anniversario della morte di
LUIGI PETRELLI
Il figlio Carmelo lo ricorda sottoscrivendo per l'Unità. Bologna, 6 dicembre 1988
Per onorare la memoria del compagno
VINICIO FONTANTO
valeroso comandante partigiano, Ondina e Gianni Peteani sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità. Trieste-Montalcone, 6 dicembre 1988
RINGRAZIAMENTO
La famiglia Bernardi ringrazia la sezione del Pci di Porto Ceresio, la Federazione comunista di Varese e tutti i compagni e gli amici che hanno partecipato al lutto per la morte di
NEREO
Porto Ceresio, 6 dicembre 1988
I compagni della Cgil del Comune di Polissacco sono vicini ad Enzo e Tiziana per la scomparsa del loro papà
FRANCESCO MARCHISIO
in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Polissacco, 6 dicembre 1988
Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
CARLO TENTORI
la famiglia lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato, sottoscrivono per l'Unità. Lecco, 6 dicembre 1988
Nel primo anniversario della scomparsa del caro compagno
GIOVANNI OLIVIERO
lo moglie Mariuccia sottoscrive per l'Unità. Torino, 6 dicembre 1988
A funerali avvenuti i compagni della cellula Pci della «Rinascita» partecipano al dolore del compagno Giorgio Maulo per la perdita della cara
MAMMA
Torino, 6 dicembre 1988
Tiziana, Stefano e Paolo esprimono la loro commossa di amici e il loro rimpianto di compagni di lavoro per l'improvvisa scomparsa di
PIERO MORI
e abbracciano con desolato affetto la sua Paola e il piccolo Guido. Firenze, 6 dicembre 1988
Nel 2° anniversario della scomparsa di
RENATO BROCCAIOLI
I familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Rodigo (MN), 6 dicembre 1988
Dopo una vita operosa e serena dedicata alla famiglia e al lavoro e laicamente ispirata a ideali di giustizia sociale, travagliata tra gli uomini e la libertà è mancato
VINCENTO TAMBALOTTI
Lo annunciano addolorati e compagni e amici i familiari ricordando l'attività mai interrotta di militante nelle file del Pci dal '21 e di persecuzioni politiche inflittegli dal fascismo. In aderenza al suo desiderio i figli Mario e Franca sottoscrivono un milione. Brescia, 6 dicembre 1988
I compagni della sezione Formasari partecipano al dolore della famiglia Brandoli per la scomparsa del compagno
PIETRO
Milano, 6 dicembre 1988
Nel 3° anniversario della scomparsa della compagna
MARIA BEOLCHI
VED. RESTA
il compagno Pasol Angelo la ricorda con affetto e sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Milano, 6 dicembre 1988